

# EFFICIENZA ENERGETICA e certificazione

Dario Vannini, Sonia Subazzoli

## Un primo approccio al fotovoltaico: la guida del GSE e le ultime novità legislative

A circa un anno e mezzo dalla nascita della rubrica su efficienza energetica e certificazione ci è parso utile cominciare ad aprire alcuni "squarci" sul settore delle energie rinnovabili, settore in forte fermento a livello mondiale e dalle aspettative occupazionali molto alte.

Fra le varie fonti rinnovabili si è deciso di partire dal fotovoltaico, prendendo a spunto l'uscita della terza edizione della "Guida al conto energia" del Gestore dei Servizi Elettrici s.p.a. (GSE).

### La "Guida al conto energia": terza edizione

La guida è un agevole e completo strumento di consultazione per coloro che intendono realizzare un impianto fotovoltaico e richiedere gli incentivi. Il documento è stato elaborato in collaborazione con

gli uffici tecnici dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), in particolare per quanto riguarda le indicazioni relative alla vendita dell'energia, alla connessione degli impianti alla rete elettrica e alla misura dell'energia prodotta.

Il sistema di incentivazione del settore fotovoltaico, il cosiddetto "nuovo conto energia" ha preso avvio con il DM 19 febbraio 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2007), subentrando ai precedenti DM del 28 luglio 2005 e del 06 febbraio 2006 in materia di incentivazione dell'energia fotovoltaica; il decreto, tuttavia, è diventato operativo solo dopo la pubblicazione della delibera dell'AEEG n. 90/07, avvenuta il 13 aprile 2007, che ha definito le condizioni e le modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti. La modifica più significativa riguarda l'aboli-

zione della fase istruttoria preliminare all'ammissione alle tariffe incentivanti; in base al nuovo decreto, infatti, la richiesta di incentivo deve essere inviata al GSE solo dopo l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici. Inoltre il nuovo decreto, da una parte favorisce le applicazioni di piccola taglia architettonicamente integrate in strutture o edifici, attraverso una maggiore articolazione delle tariffe, dall'altra cerca di collegare fotovoltaico ed efficienza energetica, introducendo un premio nei casi di installazioni abbinata ad interventi di risparmio energetico. Infine vengono abolite alcune soglie poste in precedenza: il limite annuo di potenza incentivabile, sostituito da un limite massimo cumulato della potenza incentivabile; il limite di 1000 kW, quale potenza massima incentivabile per un singolo impianto; l'im-

### L'IMPROROGABILE NECESSITÀ DEL FOTOVOLTAICO

L'inchiesta, di Niccolò Aste da *FV Fotovoltaici*, n. 2/2009

il caffè energetico

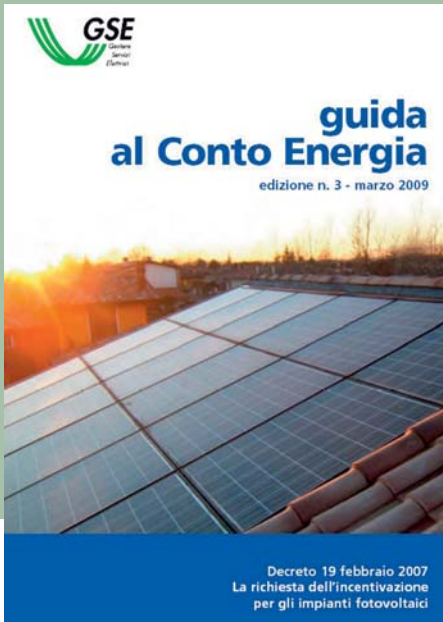
In questi tempi di incertezza e preoccupazione, guardare ai forti cambiamenti in atto negli USA è divenuto un rito collettivo e consolatorio. La crisi si combatte opponendo la speranza alla paura, l'azione all'inerzia, come insegna il neo eletto presidente Obama. La sua attenzione per le questioni ambientali sta già facendo storia e la forte apertura verso le fonti rinnovabili costituisce un imprescindibile punto di riferimento a scala planetaria.

Come insegna l'esempio di oltre oceano, l'energia pulita, probabilmente, sarà una delle nostre ancore di salvezza ed il fotovoltaico, anche in questo frangente, si pone inevitabilmente in prima linea. Certo, i costi sono ancora elevati e non possiamo ritenerlo una generica panacea, ma le prospettive



(si è detto più volte ed i fatti lo confermano) sono decisamente promettenti. Le installazioni aumentano, l'industria si sviluppa, la tecnologia migliora, i prezzi scendono. Non è un processo casuale, ma il risultato di una precisa strategia che vede l'Europa tra i protagonisti principali. Come raramente accade, inoltre, in questo momento è proprio l'Italia a trainare letteralmente

il mercato, con un Conto Energia che dà respiro tanto alle aziende ed ai professionisti nazionali, quanto a quelli esteri, che trovano nel Bel Paese un contesto applicativo ottimale. Secondo gli studi svolti da più parti a livello internazionale, siamo vicini a "scollinare", e cioè al superamento della soglia di competitività rispetto alle fonti energetiche convenzionali. In pochi anni si stima che l'energia solare sarà accessibile ad



possibilità di utilizzare la tecnologia fotovoltaica a film sottile, molto utilizzata nell'ambito dell'integrazione architettonica. La guida si articola in due parti. Nella prima sono presentate le innovazioni introdotte dal nuovo DM 19 febbraio 2007, le indicazioni generali per la realizzazione e la connessione dell'impianto alla rete e le modalità da seguire per richiedere l'incentivazione al GSE. Nella seconda sono approfonditi alcuni aspetti generali e specifici per coloro che, non esperti del settore, intendano acquisire informazioni di base sugli impianti fotovoltaici e sull'evoluzione del meccanismo d'incentivazione in "conto energia". Tra le novità di questa terza edizione, le nuove regole dello scambio sul posto (innalzamento della soglia incentivabile per im-



pianti fino a 200 kW), l'aggiornamento delle nuove tariffe incentivanti ai valori del 2009 e le nuove condizioni procedurali, economiche e tecniche per la connessione alla rete stabilite dall'Autorità (AEEG).

#### **Novità legislative e normative**

La Delibera AEEG ARG/elt 161/08, di recente pubblicazione, consente, inoltre, di realizzare un impianto fotovoltaico suddiviso in più parti (sezioni) ciascuna con la propria tipologia d'integrazione architettonica. La potenza dell'impianto, quindi la relativa tariffa, sarà data dalla somma delle potenze di tutte le sezioni che obbligatoriamente bisognerà dichiarare (potenza totale dell'impianto, numero di sezioni e potenza di ogni sezione) al momento della richiesta dell'incentivo per la prima sezione.

L'ultima novità in ordine temporale è rappresentata dal DM 2 marzo 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2009) che estende il diritto al premio aggiuntivo per gli impianti fotovoltaici fino a 200 kw operanti in regime di scambio sul posto per la produzione di energia in edifici pubblici e residenziali.

L'art. 7 del decreto interministeriale 19 febbraio 2007 prevede, infatti, che gli impianti fotovoltaici che accedono alle tariffe incentivanti, operanti in regime di scambio sul posto e destinati ad alimentare, anche parzialmente, utenze ubicate all'interno o comunque asservite a unità immobiliari o edifici, possano beneficiare di un premio aggiuntivo qualora siano effettuati interventi di efficienza energetica sull'edificio.

Il premio consiste in una maggiorazione

un costo uguale o addirittura inferiore rispetto a quella derivata dai combustibili fossili. Maggiore sarà nel frattempo il tasso di diffusione del fotovoltaico, più rapido sarà il decorso del processo. In questo senso il ruolo delle istituzioni, come insegnano l'esperienza tedesca e giapponese, tra le tante, continuerà ad essere fondamentale.

Alle logiche individualistiche dell'immediato si dovranno contrapporre ancora quelle tese al soddisfacimento delle esigenze collettive sul medio e lungo periodo. La preferenza degli utenti per il fotovoltaico, anche se non motivata da una convenienza solo e strettamente economica, dovrà essere stimolata soprattutto tramite incentivi analoghi a quelli in atto, ma anche con contestuali imposizioni che abbiano altrettanta efficacia. A questo proposito le norme emanate recentemente relativamente all'efficienza energetica del settore edilizio e quelle ad esse collegate rappresentano uno strumento di estrema importanza. Riconoscendo come ambito strategico l'integrazione architettonica del fotovoltaico, infatti, si è cominciato ad introdurre l'obbligo di installazione sulle nuove costruzioni di piccole quote di potenza, avendo cura che le misure non gravassero eccessivamente sulle

finanze dei privati e non fossero, dunque, vessatorie. La Finanziaria 2008, ad esempio, stabiliva che ai fini del rilascio del permesso di costruire per gli edifici di nuova costruzione fosse necessaria l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una potenza non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa. È facile osservare come il riferimento, o comunque l'apertura, al fotovoltaico appaiano evidenti. L'imposizione, inoltre, non sembra poter essere gravosa: se 1 kWp costa al giorno d'oggi sui 5.000 €, secondo una rapida stima si parlerebbe di un extracosto intorno ai 50-60 € per metro quadrato di superficie residenziale che, se paragonati agli attuali valori del mercato immobiliare, sembrano ben poca cosa. A questo si deve aggiungere il vantaggio economico legato alla fruizione dell'energia elettrica prodotta, da non sottovalutare soprattutto in vista degli aumenti previsti per i prossimi anni. Ciononostante, il cosiddetto decreto Milleproghe, licenziato da poco dal Senato, differisce l'obbligo di cui sopra al 2010. Certo, siamo in tempo di crisi e bisogna puntare alla sopravvivenza, ma siamo sicuri che non stia prevalendo la paura sulla speranza?



percentuale della tariffa così come prevista dal "conto energia", pari alla metà della percentuale di riduzione del fabbisogno di energia conseguita ed attestata, bonus che non può comunque eccedere il 30% dell'incentivo.

Per accedere al premio aggiuntivo, il soggetto responsabile dell'edificio si deve dotare di un primo attestato di certificazione energetica relativo all'immobile, comprensivo di indicazioni di possibili miglioramenti delle prestazioni energetiche. Successivamente (o contestualmente) alla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, il soggetto responsabile effettua o rende operativi anche tali interventi a patto che essi determinino una riduzione certificata di almeno il 10% dell'indice di prestazione energetica (cioè del fabbisogno specifico di energia primaria per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda) rispetto allo stesso indice individuato nella certificazione energetica iniziale. L'esecuzione degli interventi e l'ottenimento della riduzione del fabbisogno di energia primaria dell'edificio sono dimostrati mediante nuova certificazione e da una relazione tecnica asseverata. Al fine di ottimizzare la pianificazione dei lavori, soprattutto nel caso in cui gli interventi di efficienza energetica interessino le superfici strutturali su cui andrebbe a poggiare l'impianto FV, è con-

sentito che l'esecuzione degli interventi e la realizzazione dell'impianto possano avvenire contemporaneamente.

Come ha affermato Gianni Chianetta, presidente di Assosolare, questo è "un incoraggiamento per la promozione di impianti domestici e di media taglia poiché l'estensione fino ai 200 kW è l'ideale per le aziende di piccole e medie dimensioni, altamente energivore, con capannoni industriali in grado di ospitare un impianto fotovoltaico sul tetto senza alcun impatto ambientale."

Inoltre, il DM 2 marzo 2009 fornisce un'interpretazione dell'art. 4, comma 4, del decreto interministeriale 19 febbraio 2007, stabilendo che "per «componenti non già impiegati in altri impianti» si intende che i medesimi componenti non sono già stati utilizzati in impianti per i quali sono stati concessi altri incentivi in conto energia o nelle altre forme richiamate all'art. 9 dello stesso decreto interministeriale 19 febbraio 2007".

L'ulteriore novità introdotta con l'art. 2 del decreto è l'interpretazione dell'art. 5 comma 4 del "conto energia" attraverso la quale si risolve positivamente il problema insorto con numerosi soggetti (tipicamente gestori di impianti a carattere domestico) che, per cause varie, hanno ritardato oltre il sessantesimo giorno la comunicazione al GSE di entrata in esercizio

dell'impianto FV, perdendo il diritto agli incentivi. Tutti questi soggetti potranno infatti sanare la situazione riguadagnando l'accesso alla tariffa incentivante per il periodo rimanente.

### Semplificazioni degli adempimenti in campo urbanistico-edilizio

Sul versante autorizzativo giova infine ricordare il recepimento da parte di molti Comuni, all'interno dei propri regolamenti urbanistico-edilizi, dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs 115/2008, che inserisce l'installazione di impianti solari termici o fotovoltaici, complanari alla falda, fra le attività di edilizia libera, cioè non soggetti a titolo abilitativo (cfr. Inarcos n° 689); tale semplificazione dell'iter burocratico dovrebbe incentivare soprattutto la realizzazione di impianti medio-piccoli, nei quali l'incidenza dei costi di progettazione è percentualmente maggiore.

Rimandiamo ai prossimi numeri per ulteriori approfondimenti sulla tecnologia del fotovoltaico e sulla valorizzazione dell'energia prodotta da tale fonte, nonché per una panoramica sulle altre energie rinnovabili.

## DITE LA VOSTRA!

Continuate a inviarci suggerimenti, contributi e articoli sull'efficienza energetica all'indirizzo [energia@assiabo.it](mailto:energia@assiabo.it), oppure contattandoci dal sito [www.assiabo.it](http://www.assiabo.it), nella sezione SPECIALE CERTIFICAZIONE ENERGETICA; gli interventi più interessanti potranno trovare spazio nella sezione "Il caffè energetico".